

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
Band: 16 (1940-1941)
Heft: 20

Rubrik: Notificazioni

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 25.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



IL SOLDATO SVIZZERO

Anno 1870.
Anno 1914—1918.
Anno 1939—?...

Tre date, tre tappe della storia svizzera, tre medaglie al valore per il Soldato svizzero.

Tre date, tre mobilitazioni generali, tre epoche di sacrifici, di rinunce, di restrizioni, di ansie, di volenterosa, tenace, gloriosa difesa delle frontiere.

In queste tre date il Soldato svizzero ha scritto a caratteri d'oro la storia della Neutralità e della Indipendenza della Confederazione elvetica, storia che senza il valore del Soldato svizzero sarebbe finita dopo le prime pagine poiché (oggi che la esperienza ci ha illuminati lo si può dire) se la Confederazione elvetica esiste ancora, se questo piccolo Stato non è il vaso di terracotta travolto e frantumato dai grossi vasi di acciaio, ma la salda roccia che si erge sicura ed incrollabile frammezzo all'imperversare di furiose bufere, tra il divampare di violenti incendi, lo si deve non alla virtù negativa dei trattati, non alla coincidenza delle grandi Potenze, non a riguardi di ordine sentimentale, bensì alla volontà del suo Popolo e soprattutto alla forza ed al valore del suo Soldato.

«La Svizzera non ha il Soldato di cioccolata» è stato detto. Verissimo. Se c'è qualcuno che non lo crede provi a morderci e sentirà che durezza d'acciaio, che rottura di denti e di ganasce con questo soldato di cioccolata.



Cliché «Radioprogramma» Ist. edit. tic.

E questo Soldato svizzero, diciamolo, ha la sua parte di eroismo.

Eroe non è solo quello che cade sotto una raffica di mitragliatrice o fulminato da una fucilata o squarciato da una bomba: eroe è anche colui che sacrifica agi di famiglia, lucrosi impieghi, vita comoda, carriera, lavoro, pace domestica, per vestire una rude divisa, armarsi di un fucile e marciare verso la frontiera a montare di sentinella. Il Soldato svizzero sa che i suoi sacrifici a guerra finita non saranno compensati con conquiste territoriali, vistose indennità, privilegi imperialistici. La sua terra non si accrescerà di un palmo: in luogo delle indennità da riscuotere resteranno al suo Paese i debiti di guerra da pagare, di una guerra che è stata voluta da altri, sfruttata nei suoi risultati da altri. Resteranno, al suo Paese, i disastri economici e finanziari da riparare, le crisi tremende del dopoguerra da scontare, le piaghe

sociali da medicare. Anche sotto questo aspetto il Soldato svizzero che difende la indipendenza, la integrità del proprio suolo, compie un dovere eroico tanto più ammirevole in quanto egli non ubbidisce ad un comando ma ubbidisce alla voce della sua coscienza civica per servire nessun altro che la sua Patria.

Il Soldato monta fedele ed entusiasta la guardia; il popolo svizzero può vivere tranquillo i suoi giorni, la Patria è ben custodita. Onore al Soldato svizzero! V. F.



Tutti i soldati svizzeri, sotto le armi o in congedo, hanno ascoltato disciplinatamente il discorso del loro Generale, alla radio, l'ultimo giorno del passato anno.

In particolare consentono con il suo pensiero, dove il capo del nostro esercito afferma che il servizio militare è scuola di volontà e di camerateria, e che queste doti il soldato deve conservare e portare anche in vita civile, quando lascia la divisa per ritornare alle sue occupazioni.

E forse questa mobilitazione, come ogni dolorosa necessità, sarà stata benefica appunto perchè avrà trasportato nella vita civile un po' del grezzo ma schietto spirito militare, un po' di camerateria, cioè di aperta comprensione, e il senso della solidarietà. Scudiero.

Notificazioni

Indennità per perdita di salario e di guadagno

Il Consiglio federale ha emanato due decreti, che entrano in vigore il 1.º gennaio e che modificano l'ordinamento delle indennità per perdita di salario e perdita di guadagno.

Hanno diritto ad una indennità per perdita di salario i militari che nella vita civile esercitano una professione indipendente e che fanno almeno tre giorni di servizio attivo durante il mese civile. Si considera come servizio attivo qualsiasi servizio militare obbligatorio nell'esercito svizzero durante la mobilitazione di guerra, compreso il servizio militare complementare e il servizio come recluta dall'età di ventidue anni compiuti, nonché il servizio nei corpi della protezione anti-aerea, nelle formazioni sanitarie della Croce Rossa e nei distaccamenti di lavoratori.

L'indennità è pagata per ogni giorno di servizio attivo che dà diritto al soldo. Essa comprende un assegno detto per l'economia domestica e un assegno per i figli. L'assegno per l'economia domestica è di fr. 2.90 nelle regioni rurali, fr. 3.35 nelle

zone semi-urbane e fr. 3.75 nelle città. Quando il salario sorpassa 7 franchi al giorno (domeniche e giorni festivi compresi), l'assegno per l'economia domestica è aumentato di 10 centesimi in più. L'indennità per l'economia domestica non sorpasserà fr. 4.70 nelle regioni rurali, fr. 5.35 nelle zone semi-urbane e fr. 6.— nelle città. Gli assegni per i figli sono: a) per il primo figlio: di fr. 1.20 nelle regioni rurali, fr. 1.45 nelle zone semi-urbane e fr. 1.80 nelle città; b) per ogni altro figlio: rispettivamente fr. 1.—, fr. 1.20 e fr. 1.50.

Per i figli in età di 15 a 18 anni compiuti che hanno un guadagno proprio, gli assegni sono ridotti proporzionalmente a questo guadagno. Non è accordato assegno alcuno per i figli che hanno più di 18 anni. I militari che non hanno diritto ad un'indennità per l'economia domestica ricevono, per la durata del servizio militare attivo, una indennità per persone sole di 50 centesimi al giorno.

L'indennità per perdita di salario (assegno per l'economia domestica, assegno per i figli, indennità per persona sola e indennità supplementare) non deve sorpassare il 90 per cento del salario, quando questo non raggiunge fr. 6.— nelle regioni rurali, fr. 7.— nelle zone semi-urbane e fr. 8.— nelle città (domeniche e giorni festivi compresi). In tutti gli altri casi il limite massimo è di 80 per cento.

A parità di condizioni, non potrà essere concesso per un salario elevato un assegno inferiore a quello accordato per un salario minore. L'indennità non sorpasserà in nessun caso fr. 12.—.

Sezione Pro Militi di Bellinzona

La sezione Pro Militi di Bellinzona dall'ottobre 1939 al 31 dicembre 1940 ha spedito ai Comandi delle diverse unità, per ordine del Dip. Militare e dell'Ufficio Centrale Pro Soldati, Berna: camicie 2327, mutande 2256 p., giubboncini 1828, lismer 137, calze 3712 p., polsini 130, ventriere 30, guanti 136 p., fazzoletti 1976, asciugamani 174, passamontagne 90.

Richiama che, per ragioni intuitive, non è permesso fare spedizione alcuna di indumenti ai singoli militi.

Campionati militari 1941 e gare sportive

Com'è noto i prossimi campionati militari saranno disputati a Basilea. La società degli ufficiali di quella città si è gentilmente offerta di assumerne l'organizzazione. Come presidente del comitato d'organizzazione è stato eletto il Signor Col. J. Engeli. I campionati avranno luogo probabilmente al principio del mese di settembre.

Si sta elaborando un nuovo regolamento, che fra l'altro prevede delle eliminatorie nelle divisioni e nelle altre unità.

La partecipazione ai campionati militari richiede una preparazione intensa. Si è perciò provveduto ad ampie misure, tra l'altro alla *formazione di gruppi d'allenamento*, che danno al concorrente la possibilità di prepararsi ed allenarsi con spesa minima nel triatlon e nel pentatlon. È necessaria anche una stretta collaborazione con le società sportive e di ginnastica, gli interessi delle quali non vengono in nessun modo toccati.

Berna è stata la prima città ad avere un gruppo d'allenamento; e poi, alla fine di dicembre, venne Zurigo. È sperabile che presto altre località seguiranno tale esempio, anche perchè esistono ora direttive uniche per l'organizzazione di simili gruppi.

Il movimento sportivo riceve un forte impulso dal fatto che sono state annunciate delle gare a più discipline (poliatlon) che si svolgeranno a Grindelwald i giorni 25 e 26 di questo mese, dando così occasione ai concorrenti di misurarsi anche quali sciatori.

Il programma delle gare è oltremodo interessante. Esse incominceranno a Berna, con la gara di nuoto all'Hallenbad; poi i concorrenti si recheranno a Grindelwald, dove avranno luogo, nel pomeriggio, le gare di tiro alla pistola e di scherma. Il 26 vi saranno due gare di sci, una di fondo e l'altra di discesa.

Noi dobbiamo e possiamo difenderci.

Generale Guisan.

Libri e Riviste

L'armamento dei paracadutisti

La *Schweizer Aero-Revue* scrive in un recente articolo dedicato alla nuovissima arma germanica, che i paracadutisti rappresentano il meglio dell'arma aerea, richiedono un addestramento intenso fin nei più minuti particolari ed hanno bisogno di un armamento rispondente ad ogni necessità.

I paracadutisti destinati ad operare sulle città, sono provvisti di speciali attrezzi che permettono loro di combattere sui tetti e nelle strade, e cioè di cesoie per tagliare le lamiere dei tetti e di paletti per scardinare porte e finestre, di corde di seta con piccozze aventi un capo a forma d'ancora, per calarsi dai tetti sulle strade e superare dislivelli.

La discesa sui tetti è molto vantaggiosa perchè offre una buona copertura e possibilità di osservazione, e inoltre incontra minor resistenza essendovi sui tetti normalmente meno difensori.

Per poter addestrare queste unità, una parte della città di Bromberg venne evacuata dalla popolazione e messa a disposizione dell'arma aerea.

I paracadutisti destinati a scendere in montagna vengono addestrati alle scalate, ai salti, e sono dotati di funi.

Successivamente si dimostrò che il maggior pericolo per i paracadutisti era la loro vulnerabilità durante la discesa; si è perciò provveduto ad attenuarlo con l'impiego di veli fumogeni, non di origine chimica, ma originati da sostanze polverose. I paracadutisti hanno con loro questa polvere sotto forma di granuli in recipienti a chiusura ermetica. Questi granuli sono di varia grandezza e quando vengono sparsi si trasformano in nebbia, i più piccoli immediatamente, i più grossi dopo una certa caduta. Questa polvere viene usata non appena il paracadutista si accorge di essere sotto il tiro della difesa.

Inoltre, i paracadutisti sono armati di un fucile Mauser di nuova costruzione, con puntamento a canocchiale e con croce micrometrica luminosa per il tiro notturno.

Sembra però che la semplice dotazione di fucili si sia dimostrata insufficiente, e perciò si sta studiando la possibilità di dotare i paracadutisti di armi pesanti e cannoni adatti alla discesa con paracadute.

CRUCIVERBA N° 11

	a	b	c	e	g	h	i
1	■						■
2			■		■		
3			■		■		
4		■	■	■		■	■
5		■	■	■		■	■
6			■		■		
7	■						■

Orizzontali:

1. Rubare con astuzia. — 2. Dopo. — Titolo di capo in Abissinia. — 3. Profondo. — Le sorelle di mio padre. 4. Graduato. — 5. Pronome. — Significa «oppure» in latino. — 6. Olio in tedesco. — Montagna nel Luganese e nel Locarnese. — 7. Feci merletti.

Verticali:

a. Così faccio con un grappolo d'uva. — b. E celebre la sua capanna. — Non oggi. — c. Scorre. — Servono per unghere. — e. La spedì Tell a Gessler. — g. Località del Mendrisiotto, in dialetto. — Antico re d'Ungheria e mantello turco. — h. Quelli del sole scaldano. — Cantone svizzero. — i. La sparge nei campi il contadino.

GIUOCHI

Soluzione dei giochi precedentemente proposti:

Sciarada: Z-ugo. — Anagrammi: I. Etter, rette; II. Orto, toro. — Indovinello: granata.